

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE EMOZIONI E CREATIVITÀ PER ILLUSTRARE IL RINNOVAMENTO DELL'ENTE PUGLIESE

«L'Acquedotto che verrà» un racconto per il futuro

In dieci video brevi del barese Andrea Costantino

di LIVIO COSTARELLA

Da un'idea coraggiosa a un'opera grandiosa, ne è passata di acqua sotto i ponti. È proprio il caso di dirlo, se l'oggetto del contendere è l'Acquedotto Pugliese, che con il suo secolo e passa di vita resta una delle opere più ingegnose mai costruite. Non solo: l'infrastruttura, che conta reti idriche di oltre 21mila chilometri, più di 10mila chilometri di reti fognarie e quasi 200 depuratori, è impegnata in una fondamentale opera di ammodernamento e potenziamento. Adesso l'azienda si racconta ne *L'acquedotto che verrà*, una nuova campagna di comunicazione, emozionale e creativa, un progetto in dieci video che narra del più grande acquedotto d'Europa. A realizzare i videoclip, della durata ciascuno intorno al minuto e mezzo, è il regista barese Andrea Costantino, tornato dietro la macchina da presa per realizzare una produzione firmata AncheCinema srl, società di cui è amministratore unico. Dieci pillole in cui gli aspetti emozionali e poetici sono legati al valore dell'acqua e del territorio, per non parlare di chi ha riversato tanta

fatica nell'enorme costruzione, illuminando i paesaggi di Puglia, Campania e Basilicata.

«Lo sguardo - spiega Costantino -, diviso in questi dieci piccoli capitoli, è decisamente inedito. E per nulla istituzionale, come era accaduto per altri cinque video realizzati circa 12 anni fa sempre per Acquedotto Pugliese. La telecamera vola dall'alto o si inerpica all'interno delle opere. Esplora il profondo delle gallerie, o l'interno dei laboratori e dei luoghi di lavoro, in cui oltre duemila dipendenti, quotidianamente, si prendono cura dell'acqua».

I video, già in visione in questi giorni sui canali social dell'Acquedotto Pugliese (sono stati pubblicati finora i primi sei), esprimono il senso epifanico che l'acqua restituisce a ogni visione. In un territorio come quello pugliese, tra l'altro, che ha da sempre avuto il millenario problema della penuria d'acqua (persino il poeta romano Orazio parlava della Puglia come terra perennemente assetata). Con la sceneggiatura di Alfredo De Giovanni e Mara Salcuni, le musiche originali di Antonio Tuzza, le grafiche di Giancarlo D'Incognito, le riprese drone di Francesco Cocco

e quelle con la camera di Enzo Canta (e dello stesso Cocco), *L'acquedotto che verrà* è un curioso viaggio tra presente e futuro.

«Sullo sfondo di ogni filmato - prosegue Andrea - vi è la voce narrante di una bambina che viene dal futuro (con la voce narrante di Marianna Di Muro, ndr), ancora immersa nel grembo materno e nell'acqua di cui trasmette l'importanza, la meraviglia, la magia. Ci parla da un futuro lontano venti o trent'anni, con lo sguardo di chi già intravede l'Acquedotto che si sta ammodernando sempre più, con un piano industriale tuttora in piena realizzazione. In questo ho cercato di raccontare la crescita, il rinnovamento e la consapevolezza di una terra che sta mutando e che avrà bisogno di tutte le competenze di Acquedotto Pugliese per distribuire sempre buona acqua da bere. Oltre a raccogliere e depurare le acque, restituendole chiare e pulite all'ambiente».



GRANDI OPERE
L'Acquedotto pugliese ha reti idriche per oltre 21mila chilometri



Peso: 28%